

# Venezia, dopo le 17 niente ticket

I tornelli non ci saranno. Il Comune: disponibili ad aggiustamenti. Si parte a gennaio

**VENEZIA** Niente contributo d'accesso dopo le cinque del pomeriggio. E tornelli in magazzino. E' cominciato il conto alla rovescia per l'introduzione del ticket previsto dal 16 gennaio e a Ca' Farsetti il dibattito è acceso tra maggioranza e opposizione. Il contributo varierà a seconda di giorni, ore e afflusso ma per ora la giunta sembra ancora non

aver individuato la soglia di turisti. Gli introiti serviranno perlopiù a coprire le spese, circa 6 milioni di euro.

a pagina **8 Zicchiero**

## Niente ticket dopo le 5 del pomeriggio E i tornelli rimangono in magazzino

Dibattito sul tetto dei turisti. L'opposizione: i residenti siano liberi. Ca' Farsetti: aggiustamenti

**VENEZIA** «Non ci saranno i tornelli per il contributo d'accesso. Eventualmente, ci potrebbero essere sistemi elettronici di controllo». L'assessore al Bilancio Michele Zuin esclude sistemi con check-point e barriere tipo metropolitana da gennaio 2023, quando entrerà in vigore il ticket da 3-10 euro per gli escursionisti. «L'articolo 15 del regolamento della prenotazione non significa tornelli: parla di un sistema elettronico di controllo che eventualmente ci potrebbe essere», spiega rispondendo all'obiezione di Marco Gasparinetti. Il consigliere di Terra e Acqua ne ha chiesto da subito lo stralcio: «L'articolo 15 è un assegno in bianco alla giunta, che in futuro potrebbe decidere di riempire la città di tornelli — ha argomentato — E a quel punto, chiunque verrebbe sottoposto a controllo: residenti, pendolari, chiunque viva la città». Il controllo ovviamente ci sarà ma più che ai varchi sarà fatto in tutta la città da vigilantes. «Per la riscossione del contributo d'accesso faremo un bando per società del settore certificate. E poi ci sarà la parte dei controlli in città

con la vigilanza», mette in chiaro Zuin.

Gli introiti serviranno perlopiù a coprire le spese, circa 6 milioni di euro (tre erano stati messi a bilancio nel 2022 da giugno a dicembre, quando si pensava di varare il sistema quest'anno). E conferma che il contributo sarà modulare: più alto per chi decide di venire nonostante sia stata raggiunta la soglia massima o zero per chi arriva la sera: «Alle 17 la città è scarica e siccome il punto non è fare cassa ma non intasare Venezia, non ha senso far pagare chi arriva per andare a cena fuori», dice.

Su quale sarà questa soglia, cioè quante persone potranno stare a Venezia, la giunta mantiene il massimo riserbo. «Qual è, come viene conteggiata? I dati devono essere trasparenti, aperti a ricercatori e università e non essere solo monopolio della giunta», esorta il capogruppo dem Giuseppe Saccà. «Lo saranno — assicura l'assessore al Turismo Simone Venturini —. Faremo dei progetti di ricerca insieme. Ma non possiamo fornire i dati fin quando non saremo certi completamente della loro affi-

dabilità». A Redentore o Carnevale vengono divulgati per dare conto del successo di una manifestazione ed è tutt'altra cosa. La decisione se la città può sopportare contemporaneamente 100 mila persone, 81.450 (quanti i posti letto nel comune) o 40 mila come stima una ricerca di Ca' Foscari sarà politica e infiammerà il dibattito a settembre. Dopo il Redentore, considerato dalla stessa amministrazione una sorta di prova generale della prenotazione, la polemica è sui controlli: i vigilanti fermeranno non solo quelli hanno l'aspetto da turisti ma anche residenti, pendolari, studenti. «Quelli che avevano prenotato stavano bene. Tutti gli altri, accalcati dietro le transenne e i veneziani non potevano neanche tornare a casa: fallimentare», boccia Giovanni Andrea Martini, Tutta la Città insieme. Esperimento riuscitissimo con deflusso ordinato e senza incidenti, invece, per la giunta

## La vicenda

● Niente tornelli e dopo le 17 nessuno dovrà pagare il contributo d'accesso a Venezia. La novità è emersa ieri in commissione, con allo studio l'obbligo di prenotazione della visita da gennaio

● Il ticket sarà applicato in maniera «modulare», si pagherà cioè di più nei giorni di picco per presenze turistiche, di meno quando invece i flussi verso Venezia sono inferiori

● Il controllo spetterà a dei vigilantes che gireranno il centro storico e per chi arriva senza prenotazione saranno sistemate delle macchinette per il pagamento automatico

e per Barbara Casarin, presidente della commissione Bilancio. «Servirà un documento per giustificare gli spostamenti nella propria città, bisognerà registrare gli amici e i parenti oltre il terzo grado non potranno andare ai funerali, se non pagando: non è normale. Un sistema invasivo che disincentiva il vivere a Venezia e si rischia un nuovo esodo delle

aziende», obietta Alessandro Baglioni, Pd. Ma legare l'obbligo di prenotazione al contributo di accesso è l'unico sistema possibile, evidenzia Venturini: «Non esiste un obbligo di legge per la prenotazione, che è l'obiettivo principale per gestire i flussi. Esiste una legge che introduce il contributo d'accesso. È un sistema sperimen-

mentale, ci saranno aggiustamenti», annuncia.

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

